

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DELLA F.G.C.I.

# L'impegno dei giovani per la diffusione dell'Unità

Campagna per incrementare la vendita e gli abbonamenti di «Nuova Generazione»

La Direzione nazionale della F.G.C.I. ha deciso di promuovere una campagna permanente di diffusione dell'Unità della domenica, chiamando i circoli e la gioventù comunista ad un particolare e durato impegno per diffondere, sostenere, leggere e far leggere il quotidiano del Partito. È un impegno d'onore al quale la Direzione della F.G.C.I. chiama tutti i giovani comunisti, in un momento in cui la battaglia per la verità e contro la disinformazione della stampa borghese, della RAI-TV ha un valore decisivo. Insieme a questo impegno di onore la Direzione della F.G.C.I. sottolinea la necessità di un pari sforzo per la diffusione controllata di Nuova Generazione.

Il risveglio sindacale delle nuove leve del lavoro, la partecipazione degli studenti alle lotte della classe operaia, il manifestarsi di nuove posizioni antifasciste, l'impulso unitario che si avverte anche in movimenti giovanili tradizionalmente ostili ad azioni unitarie, il disagio presente nel mondo giovanile cattolico, sono tutti sintomi di una situazione nuova, in movimento, che può svilupparsi in una più generale battaglia contro il clerico-fascismo e per il successo dell'alternativa democratica.

Siamo quindi in un momento di lotta decisiva: o l'ansia di rinnovamento e di modernità, di giustizia sociale e di pace che promana dalle nuove generazioni si sviluppa in una generosa battaglia democratica e unitaria, oppure gli impulsi nuovi potranno attenuarsi, scomparire, metter capo addirittura a nuove posizioni di amarezza, di sfiducia, di individualismo.

Da qui la particolare importanza che la F.G.C.I. si impegna a fondo sul lavoro di diffusione dell'Unità e di Nuova Generazione, per concorrere così ad una larga opera di permanente orientamento democratico e di formazione socialista delle nuove generazioni italiane.

Il senso del nostro impegno è proprio questa volontà di far sì che il bisogno di cose nuove che si avverte nei giovani trovi una piena espressione nella vita civile e politica del paese. Una più larga diffusione del quotidiano del Partito e del settimanale della F.G.C.I. è indispensabile per raggiungere questo obiettivo.

Per attuare concretamente questo impegno, la Direzione della F.G.C.I. decide:

- 1) di promuovere in ogni circolo assemblee di giovani per dar vita ad ampi dibattiti sugli orientamenti dei giovani, sulla diffusione della stampa comunista e di concludere le assemblee con la costituzione del gruppo giovani diffusori dell'Unità;
- 2) di impegnare i circoli, i gruppi giovani diffusori dell'Unità e i giovani comunisti tutti in un lavoro permanente di diffusione dell'Unità della domenica e di Nuova Generazione;
- 3) di lanciare una gara nazionale permanente di diffusione dell'Unità e di Nuova Generazione;
- 4) di promuovere giornate provinciali e regionali di diffusione dell'Unità della domenica;
- 5) di indire per domenica 20 settembre una grande giornata di diffusione nazionale dell'Unità;
- 6) di estendere la diffusione di Nuova Generazione, di raccogliere 1500 abbonati al settimanale, di sottoscrivere tre milioni;
- 7) di convocare il Comitato Centrale della F.G.C.I. unitamente al Convegno nazionale per celebrare il decennale della diffusione organizzata dell'Unità che avrà luogo in occasione della festa nazionale dell'Unità.

La Direzione della F.G.C.I. invita gli organismi dirigenti delle Federazioni provinciali a prendere tutte le misure necessarie ad assicurare un pieno successo all'impegno d'onore per diffondere e far leggere l'Unità, per estendere la diffusione di Nuova Generazione.

Sia l'impegno di ogni giovane comunista una garanzia di vittoria in questa grande battaglia per la verità.

# SPAVENTOSA TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UN "BASSO", DI NAPOLI

## Una giovane madre muore lanciandosi nel vuoto dopo aver tentato di uccidere i 7 figli col gas

Si è barricata in casa lasciando aperto il fornello - L'intervento della cognata ha strappato alla morte i bambini - La donna si è data alla fuga e s'è lanciata dalle rampe Brancaccio, da venti metri d'altezza

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 27. — Un'agghiacciante, allucinante tragedia ha scosso oggi i popolari vicoli dei quartieri — i vicoli cioè, che sono a ridosso della centralissima via Roma. Una giovane madre, 26enne, Assunta Tutino, improvvisamente impazzita, si è lanciata a capofitto dalle rampe Brancaccio e, dopo un salto nel vuoto di venti metri, è andata a sfrecciarsi sul selciato della sottostante strada. La mente malata della sventurata donna, che a 26 anni era già madre di sette figli, per poco non ha provocato una tragedia di colossali proporzioni. Infatti la poveretta aveva deciso di lasciarsi asfissiare dal gas assieme ai suoi sette figli. Solamente l'intervento di una parente ha impedito che la vita dei bambini fosse così tragicamente stroncata.

Assunta Tutino abitava col marito ed i suoi sette figli (Luigi, Egidio, Giuseppe, Anna, Gelsomino, Francesco e Maria Rosaria, rispettivamente di 9 anni, 8, 5, 4, 2, 1 e sette mesi) in un basso di via S. Nicola da Tolentino 53.

Giovanissima, a 18 anni, andò in sposa all'operaio Umberto De Vincenzo che attualmente lavora in una fabbrica di ghiaccio nella zona di Poggioreale. La gente del vicinato, almeno tutte quelle persone che abbiamo avvicinato questa mattina in

via S. Nicola da Tolentino, dice che De Vincenzo e la moglie filavano in perfetto accordo: mai una nube aveva offuscato la loro vita in comune. Non esistevano neppure serie preoccupazioni economiche che potessero in un certo qual modo creare gravi dissapori in famiglia. Il De Vincenzo riusciva a guadagnare abbastanza per assicurare il necessario alla sua numerosa famiglia.

La spiegazione, dunque, di questo dramma va ricercata nella follia che, improvvisamente, ha sconvolto la mente della Tutino, la quale già da qualche tempo manifestava lievi segni di squilibrio mentale (tre anni fa aveva inferito contro la sua persona producendosi

alcune ferite che non ebbero conseguenze gravi).

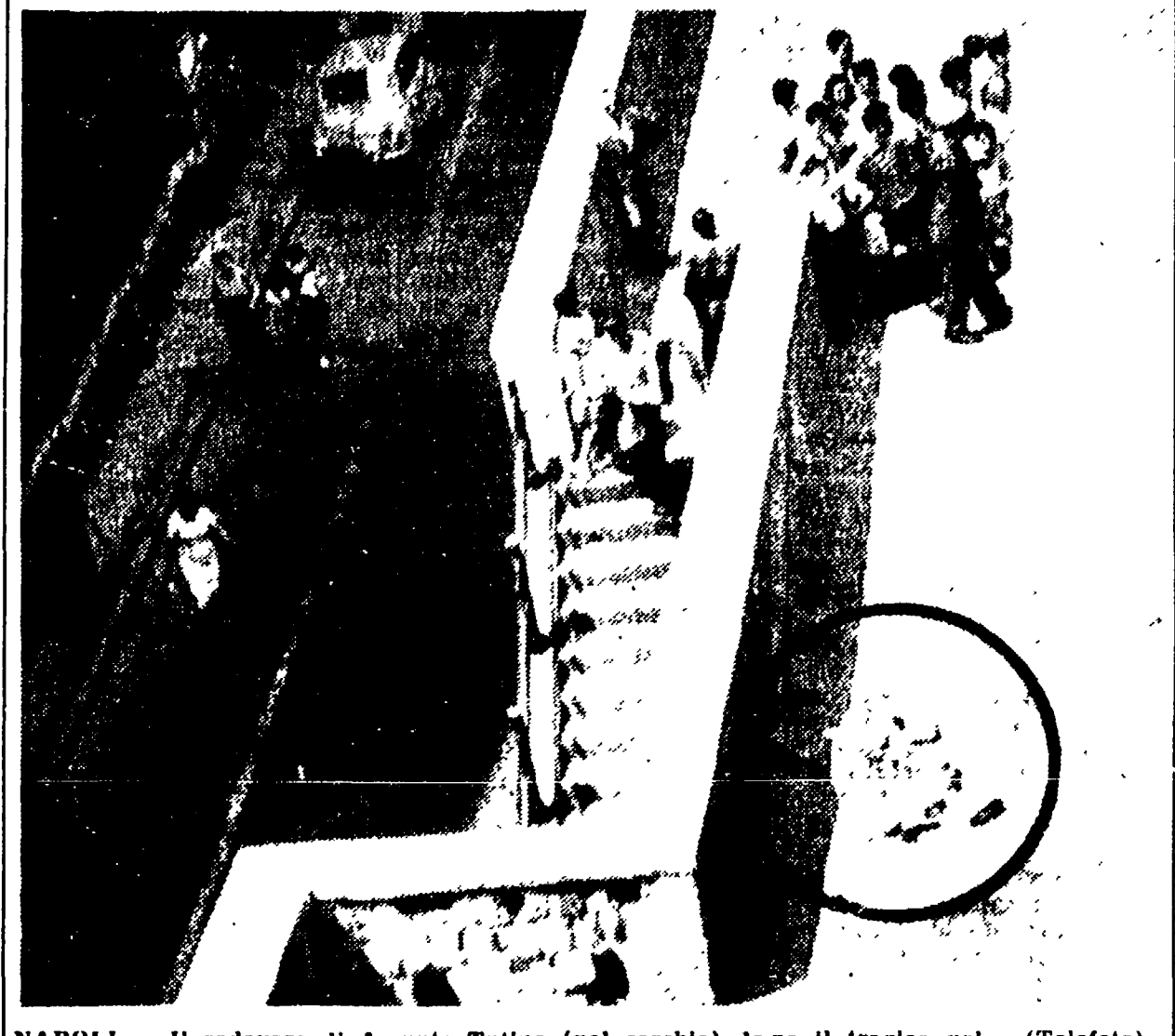
Assunta Tutino, questa mattina dopo che il marito era uscito per recarsi al lavoro, ha aperto la chiiavella del fornello del gas, chiudendo a chiave l'ingresso e lasciando ermeticamente chiusa l'unica finestra dell'abitazione. I suoi sette figli erano in due ampi letti matrimoniali, dopo solitamente dormivano. Il gas avrebbe certamente ucciso la Tutino e tutti i suoi figli se non fosse intervenuta una sorella del Di Vincenzo, Anna.

Fortuna ha voluto che Anna De Vincenzo, si recasse in casa del fratello per rifornirsi d'acqua (come è noto, oltre cinquecentomila napoletani sono da due giorni privi d'acqua per un grave guasto ad una delle condutture principali dell'acquedotto). In casa del De Vincenzo, come in tutti i «bassi» l'acqua c'è (il guasto colpisce gli abitanti dei piani superiori) ed Anna De Vincenzo, munita di un secchio e di due bottiglie, ha ripetutamente bussato all'uscio della cognata. Non ha avuto alcuna risposta, e sembrava strano che la Tutino fosse uscita di casa portandosi appresso tutti i sette figli. Ad un certo momento la De Vincenzo ha avvertito, proveniente dalla fessura della porta, il caratteristico puzza di gas. Ha dato subito l'allarme ed in poco tempo il vicolo si è riempito di gente. In breve la porta è stata sfondata e coloro che hanno messo piede, per primi, nella casa hanno avuto purtroppo la conferma di quello che già era sulla bocca di tutti: gli ambienti erano saturi di gas.

Quando l'uscio è stato sfondato, Assunta è stata completamente fuori di sé, è uscita sulla strada, dandosi alla fuga. Lo smarrimento che ha assalito i presenti non ha permesso di impedire la fuga della giovane, che, giunta alle rampe Brancaccio, ha scavalcato la ba-



NAPOLI — Giuseppe Di Vincenzo (cinque anni), uno dei piccoli scampati alla morte, sul lettino dell'ospedale (Telefoto)



NAPOLI — Il cadavere di Assunta Tutino (nel cerchio) dopo il tragico volo (Telefoto)

## GIOVANI E RAGAZZE AGGREDITI NELLE SALE DA BALLO

### Un intero quartiere di Parigi in balia di una banda di trenta «teddy boys»

Le vittime colpite a sangue con pugni di ferro e catene di biciclette — Ricoverati all'ospedale due operai italiani assaliti — 10.000 sarebbero i giovinastri associati in queste gangs parigine

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. — Nella notte fra sabato e domenica i «teddy boys» parigini hanno compiuto un'altra delle loro imprese di violenza. Una banda di una trentina di giovani «giacche nere», provenienti dalla Banlieue nord della città, ha scorrazzato a lungo nelle sale da ballo di Villierbanc, molestando brutalmente le ballerine e i loro cavalieri.

Ad un certo punto la rissa si è estesa fuori dai locali: i giovani delinquenti si sono lanciati all'inseguimento di alcuni ragazzi del quartiere che, cercando scampo sono andati a rifugiarsi in una baracca dove alloggiavano operai italiani. Questi hanno subito difese degli inseguitori, ma essendo inferiori di numero e forti solo dei loro mazzette, hanno finito col soccombere sotto i colpi di catene di bicicletta e pugni di ferro delle «giacche nere». Due operai sono stati ricoverati all'ospedale.

La polizia è riuscita ad arrestare soltanto due degli assaliti, uno di 19 e uno di 17 anni.

D'altro canto, l'azione della polizia contro le bande di coloro, che vengono chiamati «tricheurs» non sembra orientarsi nel modo più adatto alla natura di questo fenomeno di delinquenza.

Sono stati intensificati i pattugliamenti e lo stesso prefetto di polizia ha dichiarato guerra alle «giacche nere». Ma l'ha fatto negli stessi termini e con lo stesso tono di rappresaglia con cui ha minacciato — suscitando ondate di protesta — coloro che a forza di essere nazionalisti per gli altri, hanno finito col perdere ogni senso nazionale. Vale a dire, coloro — avvocati, giornalisti, politici — che sono per l'indipendenza dell'Algeria e per un trattamento umano dei combattenti del FLN.

Questo prefetto di polizia ha deciso di schedare tutti i giovani sospetti di appartenere a bande. Secondo l'«Humanité», il numero dei giovani associati a questi gruppi ammonterebbe, nella sola Parigi, a diecimila. È evidente che, schedarli e prenderne le impronte digitali non servirà a nulla. Questi fenomeni hanno radici assai più lontane e complesse di quelle della normale criminalità, e che non si possono classificare, né con-

trollare con sistemi amministrativi d'uso comune.

L'uso della polizia contro «tricheurs», viene perciò giudicato come giustificato scetticismo, e da più parti si chiede che ben altre riforme siano adottate, per favorire l'ingresso della gioventù in un clima diverso, più sano e consono alle aspirazioni che il mondo moderno fa sorgere nella gioventù, senza che certi regimi sappiano applicarle.

S. T.

**Grave infortunio sul lavoro**

MILANO, 27. — Un infortunio sul lavoro è avvenuto stamane in una fonderia d'alluminio a Barbarano di Linate. L'operaio quarantatreenne Enrico Covati, da Cerro Maggiore, preparando in un grosso recipiente metallico una miscela a base di sodio, per errore gettava nel recipiente dell'acqua anziché petrolio per cui si sviluppava una violenta fiammata che lo investiva in pieno. Il Covati ha riportato gravi ustioni agli occhi per cui i medici dell'ospedale di Rho dove egli è stato ricoverato, si sono riservati la prognosi per quanto riguarda la vista.

Un altro operaio, Giovanni Rovetta, di 23 anni, da Nerviano, che lavorava a qualche me-

tro di distanza dal recipiente, è stato pure investito dalla fiammata che gli ha causato ustioni di secondo e terzo grado al torace ed al volto.

**Muore il ladro nell'auto rubata**

MILANO, 27. — Giancarlo Belloni, 21 anni, abitante in viale Montenero 48 è deceduto stamane al policlinico in seguito alle ferite riportate nell'incidente stradale, avvenuto in via Castelbarco.

Il Belloni, impossessatosi l'altra sera della «Giuletta» dell'«Avv. Ugli», abitante in viale Regina Margherita 5, era andato a cozzare contro un palo.

**Un cane ucciso dal fulmine**

LORETO APRUTINO, 27. — Durante un acquazzone, che si è abbattuto sulla zona di Loreto Aprutino, un fulmine è penetrato attraverso la capota del cancello nella casa dell'agricoltore Delle Monache Domenico, e sta in località Sabinolico. Il fulmine, perpendendo tra le persone raccolte in cucina, uccideva il cane da caccia che era accovacciato ai piedi di uno dei figli dell'agricoltore.

**Eleonora Rossi Drago a Mosca per il festival**

MOSCA, 27. — Trentacinque dei quarantuno paesi che parteciperanno al I. Festival cinematografico internazionale di Mosca, che si aprirà il 3 agosto, hanno mandato l'elenco dei film che essi proietteranno al Festival. Numerose pellicole sono già arrivate. Anche le sezioni cinematografiche di Mosca, che si aprirà il 3 agosto, hanno mandato l'elenco dei film che essi proietteranno al Festival, presenteranno loro film.

Tra i cineasti che hanno ultimamente espresso il desiderio di venire a Mosca figurano l'attrice italiana Eleonora Rossi Drago, l'australiana Minna Sand, Johanna Von Kozian della Repubblica Federale Tedesca, l'attore giapponese Matuzaki Yulo, il regista francese Abel Gance, lo svedese Hasse Ekman, l'inglese Ralph Bromhead, ecc.

L'Austria presenterà il film «Matrimonio infelice», il Brasile «Di fronte al fuoco», la Norvegia «Il lago del morto», la RAU «Yamila». La Francia presenterà una novità di Jacques Valéris: «Il Verdeto», che descrive gli avvenimenti della seconda guerra mondiale.

**Terremoto nella Tracia**

ISTAMBUL, 27. — Un forte terremoto è stato avvertito questa notte nella regione di Marmara e nella Tracia turca. La scossa è durata 5 secondi, a Istanbul molte persone, in preda al panico, hanno abbandonato precipitosamente le loro case riversandosi nelle strade.

**SCOPERTO A SAN VITTORE**

## Cesaroni custodiva un milione nelle scarpe

Prima di partire da Caracas il «cervello» di via Osoppo inviò ottocentomila lire alla moglie

MILANO, 27. — Enrico Cesaroni è stato trovato in possesso di danaro e preziosi ed è riuscito a far pervenire alla famiglia 800 mila lire: questi i due fatti emersi oggi e che costituiscono autentici colpi di scena nella già movimentata vicenda della banda di via Osoppo.

A quanto risulta pochi giorni prima della partenza dalla capitale del Venezuela in compagnia degli agenti della Mobile Cesaroni, dalle prigioni, riuscì misteriosamente a far depositare in una banca locale 800 mila lire italiane con l'incarico di trasferirle alla moglie in Italia. Il che fu fatto tanto che la signora Cesaroni (e qui sta il bello) poté incassare senza noie la somma.

Il secondo episodio si verificò invece quando il Cesaroni arrivò a S. Vittore venendo sottoposto alla perquisizione. A quanto sembra data la celebrità del personaggio si ritenne utile fare uso anche dei raggi; e non fu una precauzione inutile. Infatti dal sacco di una scarpa saltarono fuori un anello con diamante e diverse monete; dollari americani, boliviani della Venezuela, boliviani della Bolivia, son del Perù (moneta questa pregiata in quanto vale circa 30 dollari). Il valore non è stato ancora accertato ma si pensa si aggiri intorno al milione.

**Scampato un apparecchio da turismo**

PINEROLO, 27. — Sono in corso ricerche nelle vallate alpine, da parte dei carabinieri e di guardie di finanza, di un aereo da turismo di colore bianco e rosso, che partì sabato scorso, con tre persone a bordo, da Francoforte e diretto a Nizza, non è giunto a destinazione.

## Messaggio di amicizia dall'URSS consegnato alla gioventù italiana

L'appello delle organizzazioni giovanili sovietiche trasmesso alla FGCI e al MGS dalla delegazione dei partigiani della pace dell'URSS in visita in Italia

La delegazione dei Partigiani della pace dell'Unione Sovietica, che sta compiendo una visita in Italia, si è incontrata con la Segreteria nazionale della FGCI. Nel corso dell'incontro, gli amici sovietici hanno consegnato un messaggio redatto dal Comitato delle organizzazioni giovanili dell'URSS. Ecco il testo del messaggio, che è stato consegnato anche ai compagni del MGS nel corso di un analogo incontro tra la delegazione sovietica ed i dirigenti del Movimento giovanile socialista:

«Giovani e ragazze di Italia!

«La gioventù dell'Unione Sovietica vi invia i più cordiali saluti. Il laborioso e generoso contributo del popolo italiano alla cultura mondiale è profondamente apprezzato nell'URSS.

«I giovani e le ragazze del paese dei Soviet desiderano di tutto cuore che la gioventù italiana abbia la possibilità di vivere in tranquillità e di lavorare per il bene della propria patria.

«Oggi, alla gioventù di tutto il mondo sono aperte le vie del futuro! Sviluppare la scienza e la tecnica, arricchire la cultura, contribuire attivamente al progresso dell'umanità: questi sono i compiti che sono davanti alla gioventù, e per assolvere ai quali essa dispone la forza d'avanguardia nella lotta per la pace e la coesistenza.

«La lotta per la pace è una lotta contro il male! L'arma atomica, che viene oggi installata dagli imperialisti nei paesi dell'Europa occidentale, è una terribile espressione del male. Sintetici basti missilistiche vengono creati contro la volontà della gente. Lotta contro questa follia, rinsaldare la nostra volontà di vivere, rafforzare la lotta contro tutte le armi atomiche, significa liberare i nostri paesi da un destino inumano e terribile, significa volgere gli occhi verso un mondo felice e pacifico.

«I giovani sovietici, che recentemente hanno visitato l'Italia, hanno constatato con profonda ammirazione l'ardente volontà di pace e di amicizia che anima la gioventù italiana. I giovani italiani, che hanno visitato l'URSS, hanno potuto vedere con i loro occhi che l'unico scopo del nostro lavoro è volto a soddisfare il benessere e la felicità del popolo. È la realtà delle cose che dice che tutto ciò si ottiene solo con la pace e l'amicizia con gli altri popoli.

«Il ricordo della guerra è ancora vivo nella nostra terra, molti giovani sovietici hanno perduto, durante l'ultimo conflitto, i loro padri, i loro fratelli; ed è per questo che noi non risapieremo né la nostra volontà, né la nostra energia, per il trionfo del bene sul male, per il trionfo della causa della pace.

«Giovani e ragazze italiane!

«La gioventù sovietica si rivolge a voi tutti affinché, al di sopra delle convinzioni politiche e religiose, i nostri popoli uniscano la loro forza nella lotta per la pace, contro la minaccia di una guerra termonucleare, nell'intento di creare nell'Adriatico e nella penisola balcanica una zona disatomizzata. Così facendo, difenderemo il nostro diritto a una vita pacifica e ad un avvenire radioso! — F.to: Il Comitato delle organizzazioni giovanili dell'URSS.»

**I miglioramenti del contratto per i lavoratori degli appalti ferroviari**

La Segreteria nazionale del sindacato ferroviari italiani ha comunicato le più importanti modifiche del contratto collettivo per i lavoratori degli appalti dell'armamento ferroviario, stabilite in occasione del rinnovo del contratto degli edili.

Esse sono: a) aumento del salario nella misura del 5% per i nuovi assunti e del 3% per gli operai e del 7% per gli operai qualificati e specializzati, al aumento del 100% dell'attuale indennità di licenziamento.

La Segreteria nazionale del sindacato ferroviari italiani ha comunicato le più importanti modifiche del contratto collettivo per i lavoratori degli appalti dell'armamento ferroviario, stabilite in occasione del rinnovo del contratto degli edili.

Esse sono: a) aumento del salario nella misura del 5% per i nuovi assunti e del 3% per gli operai e del 7% per gli operai qualificati e specializzati, al aumento del 100% dell'attuale indennità di licenziamento.

**Un cane ucciso dal fulmine**

LORETO APRUTINO, 27. — Durante un acquazzone, che si è abbattuto sulla zona di Loreto Aprutino, un fulmine è penetrato attraverso la capota del cancello nella casa dell'agricoltore Delle Monache Domenico, e sta in località Sabinolico. Il fulmine, perpendendo tra le persone raccolte in cucina, uccideva il cane da caccia che era accovacciato ai piedi di uno dei figli dell'agricoltore.

**Terremoto nella Tracia**

ISTAMBUL, 27. — Un forte terremoto è stato avvertito questa notte nella regione di Marmara e nella Tracia turca. La scossa è durata 5 secondi, a Istanbul molte persone, in preda al panico, hanno abbandonato precipitosamente le loro case riversandosi nelle strade.

## Tre gemelli appena nati muoiono a Milano perchè una clinica si rifiuta di ricoverarli

Nati in casa da un parto prematuro, i piccoli dovevano essere immessi nell'incubatrice. Una drammatica corsa da Agrate Brianza a Milano - Le indagini delle autorità

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 27. — Da stamane la Magistratura di Monza si sta occupando di una sconvolgente episodio avvenuto fra il 11 e il 18 di ieri ad Agrate Brianza e Vimercate: la morte di tre gemelli neonati, partoriti immaturamente al settimo mese di gravidanza, avvenuta a poche ore di distanza l'uno dall'altro dopo che il padre aveva cercato disperatamente di ottenerne il ricovero in ospedale ordinato dal medico che aveva assistito la partoriente.

Nelle drammatiche sette ore trascorse dalla nascita al decesso dell'ultimo dei gemelli, nello svolgersi spmodico dei singoli momen-

ti della crudele corsa in auto da Agrate a Vimercate e da Vimercate a Milano, il magistrato dovrà ora cercare una risposta alle gravi domande: Potevano essere salvati i tre neonati?

Alle 12 anche gli altri due erano venuti alla luce.

Il dott. Pignacco e l'ostetrica constatavano che i tre nati, sebbene vivo e vitali, erano fortemente immaturi: uno pesava un chilo e tre etti, gli altri due superavano di poco il chilogrammo. In tali condizioni il medico ritenendo che i tre neonati fossero in preoccupanti condizioni ordinava l'urgente ricovero nell'ospedale più vicino, quello di Vimercate. Da quel momento ebbe inizio la tragica corsa del padre. A bordo di un'auto Lino Or-

nago, avvolti i bimbi in coperte coperte raggiungeva di tutta velocità l'ospedale di Vimercate. Qui rispondevano che pur avendo l'incubatrice, non era possibile ricoverare i tre neonati. Lino Ornago riprendeva i bambini, tornava all'auto e si dirigeva ancora a tutta velocità verso Milano alla clinica «Mangiagalli». Ma durante il tragitto dei due piccoli decedevano. Alla «Mangiagalli» giungeva ancora in vita il terzo: ma anche egli, dopo alcune ore dall'immissione nell'incubatrice moriva. Erano le 18. Al povero padre non rimaneva che riportare a casa le piccole salme.

Questi i fatti. Nella stessa serata di ieri un fratello del negoziante si recava presso

alcune ferite che non ebbero conseguenze gravi).

Assunta Tutino, questa mattina dopo che il marito era uscito per recarsi al lavoro, ha aperto la chiiavella del fornello del gas, chiudendo a chiave l'ingresso e lasciando ermeticamente chiusa l'unica finestra dell'abitazione. I suoi sette figli erano in due ampi letti matrimoniali, dopo solitamente dormivano. Il gas avrebbe certamente ucciso la Tutino e tutti i suoi figli se non fosse intervenuta una sorella del Di Vincenzo, Anna.

Fortuna ha voluto che Anna De Vincenzo, si recasse in casa del fratello per rifornirsi d'acqua (come è noto, oltre cinquecentomila napoletani sono da due giorni privi d'acqua per un grave guasto ad una delle condutture principali dell'acquedotto). In casa del De Vincenzo, come in tutti i «bassi» l'acqua c'è (il guasto colpisce gli abitanti dei piani superiori) ed Anna De Vincenzo, munita di un secchio e di due bottiglie, ha ripetutamente bussato all'uscio della cognata. Non ha avuto alcuna risposta, e sembrava strano che la Tutino fosse uscita di casa portandosi appresso tutti i sette figli. Ad un certo momento la De Vincenzo ha avvertito, proveniente dalla fessura della porta, il caratteristico puzza di gas. Ha dato subito l'allarme ed in poco tempo il vicolo si è riempito di gente. In breve la porta è stata sfondata e coloro che hanno messo piede, per primi, nella casa hanno avuto purtroppo la conferma di quello che già era sulla bocca di tutti: gli ambienti erano saturi di gas.

Quando l'uscio è stato sfondato, Assunta è stata completamente fuori di sé, è uscita sulla strada, dandosi alla fuga. Lo smarrimento che ha assalito i presenti non ha permesso di impedire la fuga della giovane, che, giunta alle rampe Brancaccio, ha scavalcato la ba-

alcune ferite che non ebbero conseguenze gravi).

Assunta Tutino, questa mattina dopo che il marito era uscito per recarsi al lavoro, ha aperto la chiiavella del fornello del gas, chiudendo a chiave l'ingresso e lasciando ermeticamente chiusa l'unica finestra dell'abitazione. I suoi sette figli erano in due ampi letti matrimoniali, dopo solitamente dormivano. Il gas avrebbe certamente ucciso la Tutino e tutti i suoi figli se non fosse intervenuta una sorella del Di Vincenzo, Anna.

Fortuna ha voluto che Anna De Vincenzo, si recasse in casa del fratello per rifornirsi d'acqua (come è noto, oltre cinquecentomila napoletani sono da due giorni privi d'acqua per un grave guasto ad una delle condutture principali dell'acquedotto). In casa del De Vincenzo, come in tutti i «bassi» l'acqua c'è (il guasto colpisce gli abitanti dei piani superiori) ed Anna De Vincenzo, munita di un secchio e di due bottiglie, ha ripetutamente bussato all'uscio della cognata. Non ha avuto alcuna risposta, e sembrava strano che la Tutino fosse uscita di casa portandosi appresso tutti i sette figli. Ad un certo momento la De Vincenzo ha avvertito, proveniente dalla fessura della porta, il caratteristico puzza di gas. Ha dato subito l'allarme ed in poco tempo il vicolo si è riempito di gente. In breve la porta è stata sfondata e coloro che hanno messo piede, per primi, nella casa hanno avuto purtroppo la conferma di quello che già era sulla bocca di tutti: gli ambienti erano saturi di gas.

Quando l'uscio è stato sfondato, Assunta è stata completamente fuori di sé, è uscita sulla strada, dandosi alla fuga. Lo smarrimento che ha assalito i presenti non ha permesso di impedire la fuga della giovane, che, giunta alle rampe Brancaccio, ha scavalcato la ba-

PER LA VOSTRA PELLE, PER I VOSTRI BIMBI USATE CON FIDUCIA POLVERE

# KALIDERMA

del Prof. Dott. D'EMILIO

A DIFFERENZA DELLE ALTRE POLVERI, OLTRE AD ESSERE POTENTIALE È CURATIVA. Per adulti e bambini pelle sana e gratuita di ottima salute.